



## Palestina: il Parlamento svizzero prende la giusta decisione politica e morale

### Sommario

- Questa settimana il Parlamento svizzero (Consiglio Nazionale) ha respinto una proposta di riconoscimento dello Stato della Palestina.
- È stato respinto con 116 voti contro 66, soprattutto grazie ai voti della maggioranza parlamentare di centro-destra.
- Nel 2025, i rappresentanti cantonali (Consiglio degli Stati) hanno chiaramente respinto la stessa proposta con 27 voti contro 17.
- Anche il governo svizzero (Consiglio Federale), che è responsabile del riconoscimento dello Stato, al momento lo rifiuta.
- Il rifiuto è materialmente corretto. Questo perché la Cisgiordania e Gaza non soddisfano i requisiti di uno Stato. Dal punto di vista politico, riconoscere oggi lo Stato di Palestina sarebbe una ricompensa per Hamas per il massacro del 7 ottobre 2023.
- Per le stesse ragioni, anche altri paesi dell'Europa centrale e gli Stati Uniti rifiutano il riconoscimento della Palestina.

Da Sacha Wigdorovits

Nel 1988, ai tempi del blocco orientale dominato dall'[Unione Sovietica antisionista](#), Polonia, Ungheria, Romania e Bulgaria hanno riconosciuto la Palestina come Stato. Nel corso della recente guerra di Gaza, numerosi altri Stati si sono uniti a loro per protestare contro la condotta di guerra di Israele, che hanno criticato come inaccettabile. Tra i principali paesi europei, si annoverano Spagna, Francia e Gran Bretagna. Oggi, 157 dei 193 Stati delle Nazioni Unite riconoscono la Palestina.

Tuttavia, altri importanti Paesi europei, asiatici e americani non sono ancora pronti a riconoscere la Palestina come Stato. Tra questi ci sono Germania, Italia, Austria, Paesi Bassi, Danimarca, Finlandia, Grecia, Stati Uniti e Giappone.

L'anno scorso, il Consiglio degli Stati e ora il Consiglio Nazionale hanno dovuto



## Palestina: il Parlamento svizzero prende la giusta decisione politica e morale

affrontare il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte della Svizzera a causa di un'iniziativa del Cantone di Ginevra. Ginevra aveva chiesto questo riconoscimento. Proprio come il governo nazionale, che è contrario all'attuale riconoscimento della Palestina, anche il cantone della Svizzera occidentale non ha trovato il favore del parlamento: entrambe le camere hanno respinto la richiesta con chiare maggioranze. Il risultato al Consiglio degli Stati è stato di 27 a 17, al Consiglio Nazionale di 116 a 66.

Entità disfunzionale - segnale sbagliato per Hamas

In seno al Consiglio Nazionale, Erich Vontobel (EDU Zurigo) ha illustrato le principali ragioni di questa scelta:

- Il diritto internazionale solleva notevoli dubbi. Questo perché il riconoscimento di uno Stato richiede un territorio statale, un popolo statale e un'autorità statale funzionante. Questi requisiti non sono soddisfatti nel caso della Palestina.
- Riconoscere la Palestina come Stato nella situazione attuale invierebbe un segnale problematico. La Striscia di Gaza rimane sotto il controllo di Hamas, che si oppone al processo di pace, vuole apertamente distruggere Israele ed è classificata come organizzazione terroristica dalla Svizzera.

Entrambe le argomentazioni sono corrette. Né la Cisgiordania, controllata dall'OLP attraverso l'Autorità Palestinese (AP), né la Striscia di Gaza, ancora controllata da Hamas, si avvicinano minimamente ai requisiti di uno Stato. Entrambi i territori sono governati da autorità prive di legittimità democratica e corrotte (soprattutto l'Autorità Palestinese in Cisgiordania).

Anche nella Striscia di Gaza (Hamas) non c'è alcuna volontà di riconoscere il diritto all'esistenza del vicino Israele e si cerca invece di distruggerlo con ogni mezzo necessario. Queste fantasie di annientamento esistono ancora anche in Cisgiordania, anche se sono espresse meno apertamente.



## Palestina: il Parlamento svizzero prende la giusta decisione politica e morale

Come i governi di Francia e Regno Unito l'anno scorso, i sostenitori di sinistra e verdi dell'iniziativa sullo status in parlamento criticano la condotta di Israele nella guerra nella Striscia di Gaza. Riconoscendo la Palestina, vogliono quindi esercitare una pressione sullo Stato ebraico e punirlo, per così dire.

Questo approccio è estremamente ingiusto e amorale. La guerra a Gaza non è stata causata da Israele, ma dall'organizzazione terroristica Hamas, che ha attaccato Israele il 7 ottobre 2023 e ha compiuto un massacro che ha causato la morte di oltre 1.200 persone, dai bambini agli anziani.

Inoltre, è stato Hamas a usare impropriamente la popolazione di Gaza come scudo durante la guerra. Non ha semplicemente accettato la morte di molti dei suoi civili. Le ha causate deliberatamente per usarle impropriamente per i propri scopi propagandistici. Entrambe le cose sono state sufficientemente documentate dalle dichiarazioni dei leader di Hamas. Premiare questo comportamento disumano con il riconoscimento di un proprio Stato sarebbe oltraggioso e molto cinico.

Inoltre, Israele non si lascia impressionare da questi proclami politici, soprattutto se provengono dall'Europa. Al contrario: più Israele viene messo con le spalle al muro e isolato dagli europei, più si nasconde, serra i ranghi e resiste ai tentativi di pressione.

Questo non fa che rafforzare l'attuale governo di destra israeliano e rende ancora più difficile trovare una soluzione alla questione palestinese. Anche un governo di centro-destra, che ha buone probabilità di salire al potere nelle elezioni di ottobre, non si lascerebbe impressionare dalle pressioni (unilaterali) dell'Europa.

L'unico paese che può esercitare pressioni politiche su Israele sono gli Stati Uniti, che rifiutano il riconoscimento della Palestina a meno che non sia legato a un accordo di pace che salvaguardi il diritto all'esistenza di Israele. Il Ministro degli Esteri svizzero, il Consigliere federale Ignazio Cassis, ha esposto esattamente la stessa argomentazione nel corso dell'attuale dibattito parlamentare. A nome del governo svizzero, ha quindi respinto ancora una volta l'attuale riconoscimento unilaterale della Palestina come Stato.

Probabile referendum nel 2027 - probabile anche un rifiuto

Il rifiuto del Consiglio Nazionale non significa che la questione del riconoscimento della Palestina come Stato da parte della Svizzera sia fuori discussione. È ancora in



## Palestina: il Parlamento svizzero prende la giusta decisione politica e morale

corso un'iniziativa popolare di sinistra/verde che chiede di inserire questo riconoscimento nella Costituzione federale. Se raggiungerà il numero necessario di 100.000 firme, sarà probabilmente sottoposta a votazione nel 2027.

Secondo un sondaggio pubblicato dalla NZZ am Sonntag nel novembre 2025, questa iniziativa avrebbe buone possibilità di essere accettata, almeno a livello popolare. Ad esempio, il 57% degli intervistati ha detto sì al riconoscimento della Palestina da parte dello Stato, il 33% ha detto no e il 10% era indeciso. Il referendum è stato particolarmente apprezzato dalle donne, dalla Svizzera francese e, naturalmente, dai partiti di sinistra e verdi.

Tuttavia, in Svizzera sono ammesse solo le iniziative costituzionali, che per essere adottate richiedono la maggioranza dei cantoni e la maggioranza dei deputati. Considerando che la maggioranza dei cantoni svizzeri è borghese, l'iniziativa popolare per il riconoscimento della Palestina rischia di fallire. Le due decisioni sfavorevoli del Consiglio degli Stati e del Consiglio Nazionale ne sono il miglior indicatore.

---

Sacha Wigdorovits è presidente dell'associazione Fokus Israel und Nahost, che gestisce il sito web fokusisrael.ch. Ha studiato storia, tedesco e psicologia sociale all'Università di Zurigo e ha lavorato come corrispondente dagli Stati Uniti per la SonntagsZeitung, è stato caporedattore di BLICK e cofondatore del giornale per pendolari 20minuten.